

Residenze diffuse per rendere Varese città universitaria

Pubblicato: Martedì 3 Settembre 2019



Un piccolo ateneo sempre più attrattivo. Una città capace di accogliere senza fagocitare. Cosa manca? Una dimensione un po' più studentesca e ...amica.

[L'ultimo bando dell'ateneo cittadino per reclutare alloggi è andato pressoché deserto.](#)

Così, **Comune di Varese e Università dell'Insubria** hanno iniziato a studiare il domani: « Nel mio mandato ci sono i giovani – commenta **l'assessore Francesca Strazzi** – e io voglio creare spazi di aggregazione e situazioni che li attirino. La presenza dell'ateneo è una bella occasione per dare alla nostra città anche questa vocazione».

Da una parte **la richiesta in aumento di alloggi in affitto** da parte di studenti ma anche professori, ricercatori, specializzandi, universitari in visita; dall'altro **un Comune con una dotazione immobiliare inutilizzata abbastanza cospicua**: « Abbiamo iniziato a ragionare con il Comune per la trasformazione di questi locali in offerta universitaria – rileva **il Rettore dell'Insubria Angelo Tagliabue** – È questa la via più economica, immediata e vantaggiosa per rispondere alla domanda di edilizia studentesca».

Nelle scorse settimane, quindi, è partita **la “caccia” all'appartamento**. Il primo quartiere individuato è quello di **Biumo Inferiore**: « È una zona perfetta – spiega l'assessore Strazzi – qui il Comune ha **alcuni appartamenti sfitti** perché costruiti secondo logiche ormai superate. Sono nella **parte storica della castellanza**, la più bohémienne. Vicina al centro e ben servita. La soluzione ideale».

Gli uffici dei due enti hanno iniziato a studiare le possibili formule di questa **residenzialità studentesca diffusa in città**: « Il Comune non ha i mezzi per accollarsi le spese di sistemazione degli appartamenti. Tantomeno può occuparsi di gestire gli affitti. Per questo stiamo valutando diverse opzioni sul campo. Sarebbe una soluzione ideale, favorevole a entrambi perché risponderebbe al bisogno di rilancio di zone che, in questo momento, sono un po' sottotono. Portare i giovani, magari anche con le famiglie, darebbe davvero un nuovo volto alla città».

« **I campus fuori dalla città non sono una soluzione valida** – afferma Tagliabue – ben vengano questi progetti con l'idea di creare una **“smart city” accogliente e funzionale**. Il futuro è la conversione dell'esistente per **portare l'università dentro la città**. C'è anche un interesse crescente anche da parte del **privato che investe sulla residenza universitaria**, magari meno redditizia sul momento, ma sicuramente sicura nel tempo».

Sopralluoghi sono in programma **anche nelle prossime settimane e in differenti zone della città**: « Intanto domani **Comune e ateneo incontreranno la Cooperativa di Bosto** che ha uno stabile vicino a via Ravasi – spiega Francesca Strazzi – il dialogo è già avviato. In questa trattativa il Comune entra come facilitatore perché a fronte di **prezzi calmierati** per gli studenti verranno riconosciute **agevolazioni e detrazioni sulle tasse comunali**».

A vent'anni dalla sua costituzione, l'università varesina chiede spazio in città. E Varese si fa trovare preparata.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it